

Il giovane Ribera tra Roma, Parma e Napoli. 1608-1624

Nella Sala Causa del Museo di Capodimonte a Napoli si è appena conclusa la mostra "Il giovane Ribera tra Roma, Parma e Napoli 1608-1624", dedicata al grande pittore spagnolo, considerato tra i maggiori esponenti della pittura caravaggesca in Italia e in Europa. L'esposizione, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e proveniente dal Museo del Prado di Madrid, è stata curata dall'ex sovrintendente al Polo Museale napoletano Nicola Spinosa, uno dei massimi esperti del maestro spagnolo e autore di una recente e completa monografia. Il progetto è stato realizzato dalla Regione Campania - Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, e dall'Unione Europea, con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Napoli.

Nella grande sala sono stati esposti circa 40 capolavori del giovane Ribera, con alcune modifiche rispetto alla precedente rassegna spagnola del Prado. Grazie al confronto diretto e all'aggiunta di nuove opere, si è offerta l'opportunità di approfondire uno dei momenti più alti e significativi della civiltà figurativa del primo Seicento. La problematica mostra ha posto l'attenzione sui primi anni della produzione dell'artista e, attraverso la presentazione di alcune tele concesse in prestito dai più importanti musei del mondo, ha puntato ad indagare e dirimere un nodo critico che appassiona gli storici.

In particolare è stata suggerita la tesi avanzata dallo studioso fiorentino Gianni Papi, che da circa un decennio propone di colmare la lacuna della fase giovanile del maestro con un insieme di opere ricondotte alla paternità di un anonimo francese attivo a Roma negli anni '20, tale Maestro del giudizio di Salomone cosiddetto dal soggetto di una significativa tela della Galleria Borghese a Roma.